



Bollettino N. 1 - Luglio-Agosto 2010





Ray KLINGINSMITH
Presidente Rotary International

Vincio FERRACCI
Governatore Distretto 2070

Bollettino N. 1 - Luglio-Agosto 2010

Indice

- I principali appuntamenti
- Il passaggio delle consegne
- Rassegna stampa
- "Cinque parole per una lingua nel mondo"
- "Orkney's Italian Chapel "



I principali appuntamenti del 1° bimestre 2010/2011

Il giorno **GIOVEDÌ 8 luglio** alle ore **19.00** presso l'**Agriturismo "La Volta"** sulle colline di **Salsomaggiore Terme**, località **Marzano**, si terrà l'**ASSEMBLEA DEI SOCI**.



All'ordine del giorno ci sarà l'approvazione del bilancio consuntivo 2009/2010 e del bilancio preventivo 2010/2011, varie ed eventuali.

Seguirà la **conviviale** alle ore **20.30**.

L'assemblea sarà aperta ai soli soci; familiari ed amici potranno attendere conversando all'ombra del gazebo.

Il giorno **VENERDÌ 30 luglio** andremo all'**Arena di Verona** per assistere alla

"TURANDOT" di Puccini.



La conviviale si terrà alle **19.30** presso un tipico ristorante del luogo.

Ai fini organizzativi è assolutamente necessario comunicare la propria partecipazione entro il 5 luglio. Farà seguito comunicazione con i dettagli della serata.

L'amico **MARCO PINNA** ci ospiterà **MERCOLEDÌ 1 settembre** alle ore **20.30** per un caminetto presso la sua abitazione a **San Prospero**, dove alle 19.30 si terrà una **riunione del Consiglio**, in vista della ripresa delle attività dopo le vacanze estive.

Il passaggio delle consegne



Il saluto di Erika Lusardi, Presidente uscente del Rotaract, prima del passaggio delle consegne tra Stefano Morosini e Luigi Ricca, avvenuto il 17 giugno scorso presso la *Locanda del Lupo* di Soragna.

Il Presidente Morosini ha concluso il suo mandato ringraziando i collaboratori che hanno contribuito ai successi dell'anno appena trascorso durante la cena del passaggio delle consegne di fronte ai soci del Club e a numerosi ospiti fra cui il Sindaco di Fidenza, Mario Cantini, e rappresentanti dei Club Parma, Parma Est e Brescello- Tre Ducati. Il Presidente ha ricordato le molteplici attività che hanno contraddistinto il suo mandato. Fra esse si possono ricordare conviviali con illustri relatori, tra i quali Alberto Chiesi, Presidente della Chiesi Farmaceutici e Daniele Pezzoni, Presidente UPI e socio del Club. Il Presidente Morosini si è detto particolarmente soddisfatto delle attività svolte a favore dei giovani ricordando la seconda edizione dell'attestato di merito, da quest'anno intitolato a Gian Domenico Romagnosi, ai migliori diplomati dell'ISS Paciolo – D'Annunzio di Fidenza; inoltre, grazie al Rotary Club Salsomaggiore, a

marzo due eccellenti studenti dell'ultimo anno del Liceo Classico, Serena Cavalieri e Marco Mannarino, hanno avuto la possibilità di partecipare alla Gara Internazionale di Greco Antico "Gennaro Perrotta", organizzata dal Rotary Club Termoli. Infine ha indicato come risultato importante del suo anno la magnifica ripresa della attività del Rotaract Club Salsomaggiore Terme, che, grazie alla Presidente Erika Lusardi, ha saputo coinvolgere nuovi e valenti giovani ed ha organizzato incontri di orientamento universitario e corsi di rianimazione cardiopolmonare per gli studenti dell'ultimo anno della scuola superiore. Il Presidente ha concluso dichiarando di consegnare al suo successore, gen. Luigi Ricca, un club "SOLIDO" per la qualità dell'amicizia fra i soci, per le iniziative ormai consolidate, per i rapporti con i Club vicini, per l'immagine pubblica che ne viene percepita.



Il Sindaco di Fidenza, Mario Cantini, ci ha onorato della sua presenza in quest'importante occasione.



Dopo lo scambio dei collari, Stefano Morosini mostra il dono ricevuto dal neo Presidente Luigi Ricca.



Luigi Ricca illustra le linee direttrici sulle quali si svilupperà il suo programma.

"Cari amici rotariani, gentili ospiti, è con un po' di emozione ma con molto entusiasmo che assumo l'incarico di presidente di Club. Emozione perché cosciente di dover affrontare impegni importanti che spero però di assolvere nel migliore dei modi; entusiasmo che nasce dalla consapevolezza di poter operare affermando quei principi e valori, fondanti del Rotary, in cui ho sempre creduto e che sono stati da sempre il punto di riferimento nella mia non breve attività istituzionale: il Rotary è infatti spirito di servizio e, quindi, disponibilità e impegno nei confronti degli altri; il Rotary è amicizia, il Rotary è coinvolgimento attivo nell'ambito della comunità locale. Il programma che spero di attuare è già stato presentato in sede di Consiglio Direttivo. Sarà approfondito e dettagliato in occasione del prossimo incontro con i soci del Club. Vi anticipo che esso si sviluppa su più direttrici :

1. frequenti incontri per consolidare la nostra amicizia. Con l'occasione ritengo opportuno far presente ai presidenti dei Club limitrofi, qui

presenti stasera, l'esigenza di organizzare degli interclub affinché i rapporti tra rotariani non siano limitati al solo Club . A tal proposito ho già un'iniziativa in programma che in sede opportuna vi presenterò;

2. promuovere attività culturali, perché arricchire la conoscenza non guasta;

3. continuare e dare maggiore impulso alle iniziative nei confronti dei giovani affinché tra essi sia sempre più diffusa la conoscenza del Rotary e dei suoi alti ideali e principi ispiratori. Sono certo che i membri del Rotaract qui presenti, e ai quali rivolgo il mio saluto e ringraziamento per la partecipazione a questa serata, ricordandosi con il/la Tutor, saranno disponibili e soprattutto propositivi nella specifica attività;

4. infine, ma non da ultimo, anzi lo definirei il cuore del mio programma e comunque ferme rimanendo le iniziative già in atto a livello internazionale, operare in maniera efficace e specifica a favore della comunità locale con il contributo sia del club che di terzi soggetti già contattati e disponibili."

Rassegna stampa

Dalla *Gazzetta di Parma* del 13 luglio 2010

VERTICI MOROSINI LASCIA, IL CLUB DI SALSO ORA SARA' GUIDATO DAL GENERALE LUIGI RICCA

Rotary, cambio della guardia

■ Cambio ai vertici del Rotary Club di Salsomaggiore che, per il nuovo anno, sarà guidato dal generale Luigi Ricca, già capitano dei carabinieri della Compagnia di Salsomaggiore negli anni ottanta. Il passaggio di consegne da parte del presidente uscente Stefano Morosini si è svolto a Soragna nel corso di una serata ufficiale.

Morosini ha concluso così il suo mandato ringraziando tutti i collaboratori che hanno «contribuito ai successi dell'anno appena trascorso, e grazie ai quali si consegna ora nelle mani del nuovo presidente una realtà solida e attiva». Numerosi gli ospiti della serata, tra cui il sindaco di Fidenza Mario Cantini, e i rappresentanti



Rotary Club Salsomaggiore Un momento del passaggio delle consegne.

dei Club Parma, Parma Est e Bre-scello-Tre Ducati.

Nell'occasione sono state ricordate le molteplici attività che hanno caratterizzato il mandato di Morosini. Tra queste si annoverano i conviviali con illustri relatori come Alberto Chiesi, presidente della Chiesi Farmaceutici; Daniele Pezzoni, presidente dell'Upi e socio del Club e Carlo Giorgio Pedercini, Governatore del Distretto 2050 del Rotary International. Soddisfazione è stata espressa anche per le attività rivolte ai giovani tra cui la seconda edizione dell'attestato di merito per gli studenti del Paciolo D'Annunzio di Fidenza, da quest'anno intitolato a Romagnosi.

Fra i risultati più significativi figura inoltre l'ottima ripresa della attività del Rotaract Club Salsomaggiore Terme (sezione giovanile del Club), che, grazie all'impegno della presidente Erika Lusardi, ha saputo coinvolgere nuovi giovani. ♦

Dalla *Gazzetta di Parma* del 28 giugno 2010

CONCORSO «CINQUE PAROLE PER UNA LINGUA DEL MONDO», IL SUCCESSO DI UNA STUDENTESSA DELL'ALBERTELLI

Premio Ilaria Alpi: Anita, 11 anni e la sua «formula magica»

«Ho parlato di concetti semplici. Come il cielo: tutti lo vedono, l'amore no»

Chiara Pozzati

■ Parole speciali e al contempo universalmente riconosciute, capaci di suscitare emozioni in chiunque le ascolti o, per meglio dire, le legga. Questa la sfida raccolta e vinta da Anita Faelli, parmigiana di 11 anni («quasi dodici» sorride lei), dell'istituto Albertelli Newton, che si è aggiudicata la vittoria del concorso «Cinque parole per una lingua del mondo». La competizione è nata dalla partnership tra Repubblica.it e il Premio giornalistico televisivo Ilaria Alpi per ricordare l'inviata della Rai assassinata in Somalia nel 1994.

Anita si è distinta per la categoria delle scuole medie inferiori, mentre il primo posto sul podio delle superiori è spettato a Paolo Crippa, un sedicenne di Como. Cielo, immaginazione, luce, energia, rifugio: questi i «semplici» concetti scelti dall'undicenne parmigiana. «La verità è che molte parole sono abusate - spiega la ragazzina dai lunghi capelli castani e la parlantina sciolta - . Io ho cercato termini semplici e vicini all'esperienza di tutti. Amore, fratellanza, misericordia sono i tra i primi concetti che vengono in mente, mase ci pensiamo bene non sono alla portata di chiunque: il cielo lo vedono tutti, l'amore no».

Anita parla col cipiglio di chi sa il fatto proprio e non stupisce che sia stata scelta dall'insegnante per partecipare a questa compe-



Riccione Due momenti della consegna del premio alla studentessa Anita Faelli.

tizione tutt'altro che semplice. Gabriella Bigliardi, professoressa di Lettere alla scuola media Albertelli Newton, ha esposto il progetto alla ragazza ai primi di marzo «ma per un bel pezzo ho accantonato la questione - prosegue Anita nel suo racconto - poi con l'avvicinarsi della scadenza fissata per la presentazione degli elaborati ho cominciato a rifletterci su». Anita ha scelto le sue parole di getto, quando ha sentito che era «il momento giusto», nonostante fossero le 19.30 e la mamma la chiamasse per la cena.

Poi l'annuncio del vicepresidente che l'ha chiamata in ufficio durante le lezioni facendole temere il peggio. «E' successo qualcosa di inaspettato - ha esordito lui, trattenendo a stento un sorriso - dovrò saltare un giorno di scuola per... andare a ritirare il premio a Riccione». La premiazione si è svolta il 17 giugno durante la rassegna del Premio Ilaria Alpi, giunta alla sedicesima edizione, e Anita la ricorda come uno dei momenti più emozionanti della sua vita: «Ero circondata da giornalisti, proprio io che da grande vorrei intraprendere la loro carriera. Non so spiegare come mi sentivo». La ragazzina vorrebbe scrivere di cultura e spettacoli, non apprezza la politica e storce il naso all'idea della cronaca nera. Insomma ha le idee chiare e, a giudicare dagli esordi, non bisognerà attendere a lungo prima di leggere la sua giovane firma. ♦

Ancora un successo della giovanissima figlia dell'amico Marco Faelli, dopo il primo premio a due concorsi nazionali di poesia lo scorso anno. Complimenti vivissimi e tanti auguri per una brillante carriera letteraria!

"Cinque parole per una lingua nel mondo"

di *Anita Faelli*

Per comporre questo testo avevo pensato ad alcune parole come amore, fratellanza, felicità, concetti sicuramente molto importanti, indispensabili, ma purtroppo molto vaghi e, soprattutto, lontani dalla triste realtà di alcune parti della nostra terra. Credo che questo articolo debba invitare i ragazzi a pensare alla nostra società e, quindi, far mettere loro in pratica, attraverso qualche piccolo gesto, gli importanti concetti che ho citato in precedenza. Ma non solo. Secondo me, dovrebbe incoraggiare le persone ad apprezzare i piccoli momenti quotidiani, le cose che ormai siamo tanto abituati a vedere e a cui non diamo quasi più importanza, quelle cose che abbiamo in comune anche con quelle persone che, purtroppo, gioia, amore, felicità non sanno neppure cosa significhino.

Per questo la mia prima parola è CIELO. Il cielo: mi perderei per ore a guardarlo. A volte limpido e sereno, altre cupo e minaccioso. E così realistico: non vi esiste niente del tutto negativo o completamente positivo, ma soprattutto dimostra che tutto si trasforma, in continuazione. Ogni giorno è diverso, come lui, il cielo. Per questo ogni singolo istante dovremmo viverlo al meglio. Al cielo affidiamo tutte le nostre paure, i nostri sentimenti, e tutti lo conosciamo, e lui conosce noi. Il cielo lo avremo sempre, e tutti lo hanno in ogni parte del mondo, a seconda della cultura o della tradizione. Dentro di lui vi sono tutte le parole. Il cielo osserva la terra da milioni di anni e conosce ogni cosa, ogni persona, ogni animale.

È infinito come L'IMMAGINAZIONE, la mia seconda parola. L'immaginazione tutti ce l'hanno. Con lei puoi fare ogni cosa: viaggiare, scrivere, sognare, e basta un nulla per stimolarla. L'immaginazione vola, oltre ogni confine, ogni barriera, in ogni parte del mondo. È di sicuro uno dei dettagli più liberi

e importanti di noi, perché ci permette di sognare ogni cosa. E dentro di lei vengono racchiusi mille altri sentimenti che crea apposta per noi, come il desiderio, la voglia di vivere; la fantasia stessa è creata dall'immaginazione.

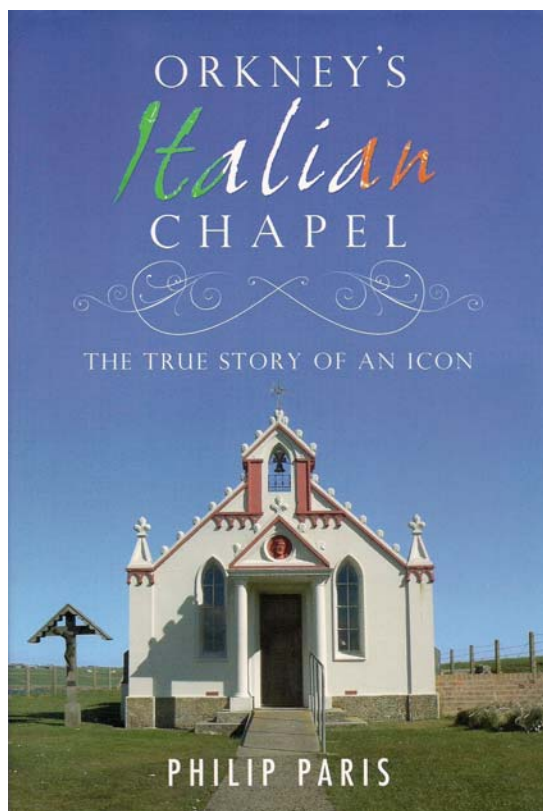
Per immaginare non dobbiamo fare altro che guardare. Per poter vedere qualsiasi cosa occorre la LUCE. La terza parola, la luce, è tutto ciò che serve per aiutare il prossimo. Infatti, per intervenire nel modo migliore bisogna poter osservare di che cosa una persona ha veramente bisogno; poi, con la nostra luce, bisogna trovare il sentimento, perché l'anima è la nostra luce, la luce del cuore. Senza sentimento ogni azione è vuota, spenta e innaturale.

La luce è strettamente collegata all'ENERGIA che la genera. Energia è la quarta parola. Per me è indispensabile, perché per fare ogni cosa serve energia e nulla esiste senza di essa. Per energia intendo non solo quella emotiva, ma anche quella fisica come la salute, perché se sei il primo a farti aiutare, come farai ad aiutare gli altri? Abbi rispetto per te, per la tua vita perché è l'unico modo per avere rispetto degli altri, cosa fondamentale se vuoi cercare di aiutare il tuo prossimo.

Come ultima parola, ne ho in mente una alquanto insolita: RIFUGIO. Un rifugio non per isolarsi o nascondersi quando si ha bisogno, anzi! Chiedere aiuto e averne il coraggio è fondamentale nella vita, ma ogni tanto, quando ci si sente stanchi o affaticati, è bello pensare ad un mondo tutto nostro dove poterci riposare, di tanto in tanto, per riprendere ENERGIA. Questo non deve essere un pretesto per vivere sotto una campana di vetro e pensare che tanto puoi sempre andare nel tuo mondo, perché bisogna tenerlo distinto dalla vita reale. Un rifugio, il tuo mondo, il CIELO.

“Orkney’s Italian Chapel”

Ricordate il coinvolgente racconto dell’amico Alberto Pizzi, che un paio di anni fa, verso la fine della presidenza Rastelli, ci ha relazionato su “*L’Italian Chapel, ovvero il miracolo di Lamb Holm. La storia e le immagini dei prigionieri di guerra italiani alle isole Orcadi*”? Ebbene, è da poco uscito, per ora solo in inglese, dopo alcune pubblicazioni forse eccessivamente romanzate, il nuovo libro di Philip Paris “*Orkney’s Italian Chapel*” sulla singolare vicenda vissuta nel campo scozzese.



Ciò che ha consegnato i prigionieri italiani del campo di Lamb Holm al ricordo ed all’ammirazione della gente delle Orcadi è stata la costruzione di una splendida chiesetta, l’ “Italian Chapel”, sotto la guida di un architetto di Moena, Domenico Chiocchetti utilizzando un vecchio hangar, rottami di ferro, materiale vario, il loro ingegno

e la loro fantasia. L’abside fu decorata con la riproduzione della “Madonna dell’Olivio” di Nicolò Barabino, tratta da un santino che lo stesso Chiocchetti portava con sé.



Tra i prigionieri c’era anche il padre di Alberto. Sul libro è riportata l’immagine del commovente telegramma con il quale Ugo Pizzi comunica alla famiglia, che stava ormai perdendo ogni speranza, il suo imminente ritorno a casa, avvenuto poi il 20 febbraio 1946: “*Arrivato Napoli arriverò presto baci Ugo*”.



L’autore conclude il suo libro citando una bella frase dell’amico Alberto: “*The chapel is a moving, never-ending story*”, perché il messaggio di pace e speranza che essa rappresenta sarà un monito per le generazioni future.